

flash

## SCI, SUPERG

Dopo l'argento dei mondiali  
Lucia Recchia ancora sul podio

La vice campionessa del mondo di superg Lucia Recchia (nella foto) ha confermato il risultato ottenuto tre settimane a Santa Caterina Valfurva conquistando ieri un eccellente 3° posto nel supergigante svedese di Aare. La vittoria è andata all'austriaca Michaela Dorfmeister in 1'07"53 davanti alla connazionale Alexandra Meissnitzer in 1'07"98. Lucia Recchia ha chiuso in 1'08"05. Per l'Italia c'è poi l'ulteriore conferma del valore di Nadia Fanchini, sesta in 1'08"23.



## CICLISMO

Giro dell'Andalusia  
A Petacchi anche ultima tappa

Alessandro Petacchi fa il bis, e dopo essersi aggiudicato venerdì la 4/a tappa della Ruta del Sol (o giro dell'Andalusia), ieri si è imposto allo sprint anche nella 5/a e ultima tappa. Il velocista della Fassa Bortolo ha preceduto Oscar Freire. Nella classifica finale si è imposto lo spagnolo Francisco Cabello. Intanto, Cipollini ha lanciato un messaggio a Petacchi in chiave mondiale: «Se fossi convocato per Madrid non avrei problemi a sdebitarmi per l'aiuto ricevuto a Zolder 2002 nella mia vittoria iridata».

## TENNIS

Bogotà, Flavia Pennetta  
approda in semifinale

Flavia Pennetta, numero due del tabellone, si è qualificata per le semifinali del torneo Wta di Bogotà, dotato di 170.000 dollari, battendo la ceca Barbora Strycova, testa di serie numero cinque, per 6-2 6-1. La Pennetta si giocherà l'accesso alla finale con la vincente della gara tra la spagnola Clarisa Fernandez e la svizzera Emmanuelle Gagliardi. Per arrivare ai quarti di finale, l'italiana aveva superato prima la portoghese Frederica Piedade, per 6-2, 6-1, poi l'ungherese Agnes Szavay per 6-3, 6-2.

## HOCKEY

«Troppo rumore là dentro»  
Sequestrato campo da gioco

Quando sono giunti al campo per seguire la partita i tifosi delle squadre di hockey di Egna e di Vipiteno non ci volevano credere: i carabinieri di Egna, venerdì, hanno mostrato loro il cartello affisso al portone: «Struttura sportiva sottoposta a sequestro». Il motivo? Troppo rumore. A disporre il provvedimento il Gip Isabella Martin su richiesta del pm Andrea Postiglione. Sott'accusa i rumori provenienti dallo stadio che, fino a tarda ora, molesterebbero gli abitanti del paesino nella vallata dell'Adige.

# Siena-Fiorentina, si salvi chi può

Bianconeri e viola si giocano la serie A. Rievocazioni medievali, ma la realtà...

Marco Bucciantini

**FIRENZE** Più che un derby è uno spargio. Siena-Fiorentina è la partita fra chi rincorre il posto buono per scappare la retrocessione e chi lo occupa dopo aver visto svanire, poco per volta, tutte le ambizioni. In questa domenica che mette a confronto tutto il gruppo salvezza (oltre alle toscane, si giocano Parma-Brescia e Chievo-Lazio) i veleni li sparge un toscano in campo neutro. È Giuseppe Papadopulo, che diffonde i «cattivi pensieri» da Casale Marittimo (Pisa): «Prendo atto che l'arbitro di Chievo-Lazio è Gianluca Rocchi, di Firenze. Considerando che la Fiorentina non è nei quartieri alti della classifica, magari potrebbe prevalere l'amore per la sua città...», dice il tecnico laziale. Siamo arrivati ai cattivi pensieri preventivi e un po' diffamatori. Eppure di materia di discussione ce ne sarebbe: la Lazio ha un debito con il fisco di 150 milioni di euro e cercherà di rimandare il pagamento. Questo non è un cattivo pensiero ma è scritto nei libri dell'Erario.

Il livore fra Siena e Fiorentina, per continuare a divagare, è tutto nei libri di storia. I precedenti che fanno rivaleggiare le due città toscane sono datati: andando a ritroso, l'unico superstite senese di Siena - Fiorentina



L'attaccante della Fiorentina Fabrizio Miccoli contrastato dal senese Camorani in una fase della gara di andata

dell'8 gennaio 1939 ricorda ancora «il pallone che Macchi mi allungò. Aveva una strana traiettoria ed io ero con le spalle alla porta. Tentai l'unico colpo che potevo: la rovesciata. Andò bene, mi voltai e la palla era alle spalle del portiere viola Griffanti». Il racconto è di un certo Dapas, la gara fini

3-0 per il Siena, giocatori e tifosi viola fuggirono dal vecchio Rastrello sotto una pioggia di ortaggi (per la precisione finocchi). I ricordi di Dapas saranno pubblicati nel settimanale distribuito prima del derby dai tifosi allo stadio Artemio Franchi. Franchi, il più grande dirigente calcistico italiano di

sempre, già presidente Uefa, era senese di Salicotto, contraddaiolo e capo contrada della Torre: morì nel 1983 senza essere riuscito a riportare il Palio là dove manca da ormai 45 anni. Curiosamente il suo nome battezza sia lo stadio della sua città che quello fiorentino. L'altra nostalgia dei senesi

riporta al leggendario 4 settembre nel 1260, l'effimera vittoria di Montaperti della Siena ghibellina, una specie di andata di Coppa che fu clamorosamente ribaltata dai moderati fiorentini-angioini, e con gli interessi, pochi anni dopo nella piana di Colle Valdelsa. Della partita d'andata, ne parlava

Dante Alighieri con Farinata degli Uberti, all'Inferno: «Lo strazio e 'l grande scempio che fece l'Arbia colorata in rosso». Tutto arcinoto, ma tutto puntualmente rispolverato e - con assoluta genialità - riarrangiato: ieri sera, lo storico Mario Ascheri ha guidato le truppe di soldatini papalini e

## Morti sospette, la Procura indaga

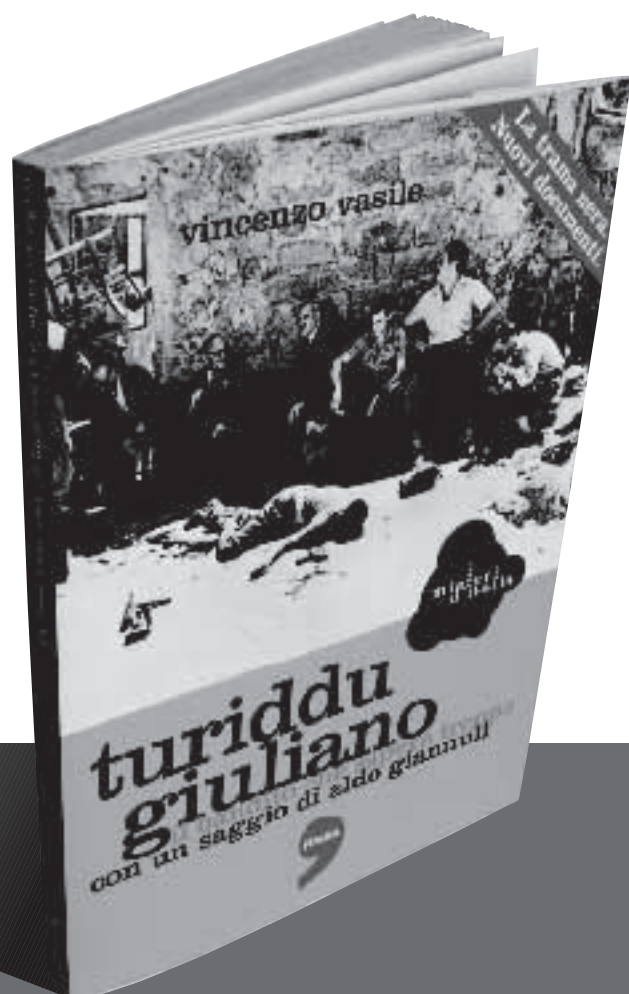
La procura di Firenze ha aperto un'inchiesta sulla morte di tre ex calciatori della Fiorentina degli anni Settanta: Bruno Beatrice, Nello Saltuti e Ugo Ferrante. L'inchiesta è coordinata dal sostituto procuratore Luigi Boccioni e le indagini sono state affidate al Nas di Firenze. L'indagine dovrà accertare se quelle morti possono essere state causate da un uso improprio di farmaci durante l'attività agonistica. I medicinali nel mirino sono due in particolare: Cortex e Micoren. Il primo stimola la produzione di ormoni e aumenta la massa muscolare; il secondo è un cardiotonico che aumenta la resistenza alla fatica. Cortex e Micoren, all'epoca non erano farmaci proibiti. Il primo a morire della Fiorentina anni Settanta è stato Bruno Beatrice, che in viola è stato dal 1972 al 1975. È deceduto il 16 dicembre 1987, a 39 anni, per leucemia. Dopo Beatrice è morto Nello Saltuti, compagno di Beatrice proprio dal '72 al '75. Un infarto lo ha stroncato, a 56 anni, il 27 settembre del 2003: nel 1997 aveva avuto un altro infarto. Più recente la morte di Ugo Ferrante, avvenuta il 24 novembre del 2004 per un tumore alle tonsille. Ferrante ha indossato la maglia viola dal 1963 al 1972, vincendo lo scudetto nel 1969.

quelli votati all'Imperatore di Svevia alla riedizione della battaglia, davanti ad un pubblico di sostenitori ghibellini con scarpe bianconere, che poi hanno tardeggiato fra bisticche e chianti.

Oggi, la parte guelfa toccherebbe alla Fiorentina. Insensibile alle tattiche pubbliche dello storico, De Canio ha preparato la partita in un isolamento da seminario. Il Siena può solo vincere e ci proverà con tre attaccanti: Chiesa, Flo e Taddei. «Non mi sento di fare appelli: se questa regione è la culla della cultura, che lo dimostri», ha detto il tecnico lucano, chiamando i tifosi alle loro responsabilità. Da Firenze verranno in 4 mila: i biglietti a disposizione erano mille meno, ma un contropiede alla Nereo Rocco ha consentito ai tifosi viola di espugnare varie biglietterie e tabacchi senesi, e racimolare così altri mille tagliandi. Sfidaranno la neve - annunciata - e l'apatia da trasferta dei viola, a segno in una sola occasione nelle ultime 5 trasferte. Zoff recupera qualcuno dei piedi buoni: Maresca, anzitutto, regista di un gruppo al quale la vittoria sul Parma ha tolto affanni psicologici. E davanti torna Bojinov, diciottenne da 35 miliardi del vecchio conio. Settecentoquarantacinque anni dopo, di Montaperti non sa niente.

(ha collaborato Claudio Lenzi)

fabio bolegnini / exploit



5,90 euro  
oltre al prezzo  
del giornale.

# un bandito scomodo.

i misteri d'italia / 2  
turiddu  
giuliano

il bandito che sapeva troppo  
di Vincenzo Vasile,  
con un saggio di Aldo Giannuli

in edicola con

# l'Unità